

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 27 LUGLIO 2021.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 27 luglio 2021, n. 73:

Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022. Approvazione.

Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Vista la risoluzione del Consiglio regionale 21 ottobre 2020, n. 1 (Programma di governo 2020 – 2025);

Vista l'informativa preliminare al programma regionale di sviluppo (PRS) 2021-2025 adottata dalla Giunta regionale con documento preliminare 26 aprile 2021, n. 1;

Considerato che l'informativa della Giunta regionale è stata svolta e discussa in Consiglio regionale nelle date del 8 e 9 giugno 2021 ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto;

Preso atto degli indirizzi per la formulazione del PRS 2021 – 2025 approvati dal Consiglio regionale con le risoluzioni 8 giugno 2021, n. 87 e n. 89, 9 giugno 2021, n. 98, 99 e 101 e con l'ordine del giorno 9 giugno, n. 119, collegati all'informativa della Giunta regionale n. 1, relativa al documento preliminare al PRS 2021-2025, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto;

Considerato, quindi, che il PRS 2021 – 2025, atto fondamentale di indirizzo della programmazione regionale, è in fase di elaborazione;

Considerato altresì che il documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 è atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziaria con le relative leggi collegate;

Visto il DEFR 2022 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, allegato A;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della l.r. 1/2015, al DEFR non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 3, della stessa legge;

Visto il parere favorevole del Consiglio delle autonomie locali espresso nella seduta del 16 luglio 2021;

Visto il parere favorevole della Commissione regionale per le pari opportunità, espresso nella seduta del 22 luglio 2021;

Visti i pareri favorevoli di merito, per gli aspetti di competenza, delle commissioni consiliari permanenti Seconda, Quarta, Terza e Quinta, espressi nelle sedute del 13, 14 e 22 luglio 2021;

Delibera

di approvare il DEFR 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, compreso l'Allegato A, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

REGIONE TOSCANA



**DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
REGIONALE 2022**

DEFR 2022

INDICE

1. Il quadro finanziario regionale	3
2. La manovra per il 2022	20
3. Modifiche al Piano di razionalizzazione delle società partecipate di cui alla Nota di aggiornamento al DEFR 2021 (Deliberazione Consiglio regionale n. 78/2020).....	25

1. Il quadro finanziario regionale

1. Le entrate

Nella tabella che segue è riportato l'aggiornamento delle risorse finanziarie, sia nella componente libera che in quella vincolata, per il periodo 2022 – 2024 partendo dall'accertato definitivo 2020.

Tabella 1. Entrate

in milioni di euro

	ENTRATE "Competenza pura"	2020	2021	2022	2023	2024
		Accertato definitivo su competenza pura da rendiconto	Previsione assestata competenza pura	Previsione assestata competenza pura	Previsione assestata competenza pura	Previsione
a	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (a.1+a.2+a.3+a.4)	8.723,35	9.278,33	9.191,98	9.259,59	9.332,99
a.1	<i>Imposte, tasse e proventi assimilati</i>	908,11	1.060,49	978,42	1.045,42	1.045,82
a.2	<i>Tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	7.220,73	7.285,00	7.285,00	7.285,00	7.358,00
a.3	<i>Compartecipazioni di tributi</i>	461,50	432,84	428,56	429,18	429,18
a.4	<i>Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali – sanità</i>	133,01	500,00	500,00	500,00	500,00
b	Trasferimenti correnti	1.099,89	570,84	185,91	84,49	83,78
c	Entrate extratributarie (c.1+c.2+c.3+c.4+c.5)	106,95	94,28	64,86	77,86	78,18
c.1	<i>Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	57,07	48,84	48,49	48,49	48,49
c.2	<i>Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</i>	7,87	17,16	9,16	21,16	21,16
c.3	<i>Interessi attivi</i>	4,04	2,96	2,18	3,18	3,18
c.4	<i>Altre entrate da redditi da capitale</i>	0,66	0,20	0,20	0,20	0,20
c.5	<i>Rimborsi e altre entrate correnti</i>	37,32	25,12	4,83	4,83	5,15
d	Entrate in conto capitale	419,17	508,53	174,29	105,26	98,58
e	Entrate da riduzione di attività finanziarie	43,43	45,51	45,50	45,50	45,52
f	Accensione Prestiti	128,47	1.354,49	161,09	91,49	91,49
g	Totale (a+b+c+d+e+f)	10.521,26	11.851,99	9.823,62	9.664,20	9.730,54
h	Fondo crediti dubbia esigibilità	13,49	154,76	89,14	147,33	147,33
i	Totale al netto del FCDE (g-h)	10.507,77	11.697,23	9.734,48	9.516,87	9.583,22
l	Totale al netto del Fondo Sanitario (i-(a.2+a.4+a.5))	3.154,03	3.912,23	1.949,48	1.731,87	1.725,22
m	Entrate vincolate	1.822,62	2.595,74	772,72	603,38	596,23
n	Totale al netto del Fondo Sanitario e delle entrate vincolate (l – m)	1.331,41	1.316,49	1.176,76	1.128,49	1.128,99

o	<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate – f.do garanzia interregionale a debito – sanità (ai sensi Dlgs 56/2000)</i>	0,00	-500,00	-500,00	-500,00	-500,00
p	<i>Mobilità sanitaria extraregionale passiva</i>	-207,58				
q	<i>Mobilità sanitaria internazionale passiva</i>	-5,58				
	Risorse tributarie libere destinate alla Gestione Sanitaria Accentrata - LEA e extra LEA	7.140,58	7.285,00	7.285,00	7.285,00	7.358,00

Fonte: P.d.L. n.1 del 10/05/2021 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2020", Bilancio di previsione 2021 – 2023 e sue modifiche ed integrazioni, P.d.L. n. 2 del 24/05/2021 "Bilancio di Previsione 2021 – 2023. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Note:

a.2: L'accertato 2020 dei tributi destinati al finanziamento della sanità comprende l'intero importo del credito derivante dalla mobilità sanitaria attiva. In spesa (capitoli di uscita 26888 e 26899) è iscritto il debito per mobilità sanitaria passiva. Negli esercizi successivi è stato considerato solamente il saldo (crediti per mobilità – debiti per mobilità);

a.2: Una quota di Fondo Sanitario (indicata nei prospetti delle Delibere CIPE come "Quota FSN") non è più finanziata dalle entrate tributarie ai sensi del D.Lgs. 56/2000, ma pur essendo Fondo Sanitario a tutti gli effetti, è erogata come trasferimento dallo Stato e costituisce un'entrata vincolata (cap/E 22473 e cap/E 22474 per la quota premiale). La quota attribuita come trasferimento vincolato nel 2020 è stata pari a: Cap/E 22473 € 0,00 e cap/E 22474 € 6.296.971,00. Negli esercizi 2022, 2023 e 2024 il FSN è stato considerato come interamente a libera destinazione e finanziato dalle entrate tributarie;

e: Le entrate da riduzione di attività finanziarie, dal 2019, comprendono il recupero delle anticipazioni di liquidità concesse dalla Regione Toscana ad ARTEA (10 milioni di euro) ed a Sviluppo Toscana (30 milioni di euro);

f: Ad oggi non è possibile determinare l'ammontare dell'indebitamento contraibile nel 2024. Per coerenza di esposizione della tabella si è mantenuto costante l'importo iscritto in bilancio di previsione – esercizio 2023;

h: L'importo del FCDE del 2020 comprende la sola quota generata dagli accertamenti residui derivanti dalla competenza 2020.

Come già accaduto per il DEFR 2021 – 2023, il contesto in cui viene elaborato il presente quadro delle risorse disponibili per le politiche regionali, risente dell'incertezza normativa e finanziaria creatasi con l'emergenza sanitaria Covid-19.

Poiché la maggior parte delle entrate regionali libere ha natura tributaria ed è strettamente connessa alla produzione di reddito e ricchezza da parte del sistema produttivo, il fermo dell'attività economiche causato dalle esigenze sanitarie avrà ripercussioni notevoli sulle risorse a disposizione della Regione Toscana sia per quanto riguarda le dinamiche dei flussi di cassa, sia per le minori entrate che si realizzeranno, in particolare per l'anno 2021, ma anche con proiezione sugli esercizi successivi. Inoltre, al momento, non sono chiare né la durata di "norme emergenziali" dettate dalla necessità di mitigare l'impatto della crisi economica indotta dalla pandemia sui cittadini e sul mondo produttivo, né la capacità di ripresa dell'economia toscana a seguito dell'attenuarsi del rischio sanitario e della progressiva ripresa di tutte le attività. Pertanto, in via prudenziale, si è scelto di illustrare l'insieme delle risorse finanziarie regionali, per il periodo 2021 – 2024, facendo riferimento al bilancio di previsione vigente.

Negli approfondimenti che seguiranno sulle entrate tributarie, extratributarie, in conto capitale e sui trasferimenti correnti si darà indicazione delle eventuali modifiche alle previsioni.

Quanto sopra premesso, si rileva che le entrate regionali, con riferimento alla sola competenza pura, attese per il triennio 2022 – 2024 sono inferiori all'accertato definitivo dell'esercizio 2020 e sono, mediamente, pari, in ciascun esercizio, a circa 9.739 milioni di euro. Poiché 7.285,00 milioni (7.358 milioni nel 2024) costituiscono il finanziamento del Fondo Sanitario Regionale, ne consegue che le risorse disponibili per le spese di funzionamento e per le politiche regionali, diverse dalla sanità, si riducono, al netto dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, a 1,95 miliardi di euro nel 2022 e a 1,73 miliardi nel 2023 e nel 2024.

Al netto del fondo sanitario, le entrate libere previste sono pari a circa 1,18 miliardi di euro nel 2022 per scendere a 1,12 miliardi negli esercizi successivi.

Nella tabella 1 le risorse destinate al finanziamento della sanità sono state prudenzialmente allineate alle previsioni del bilancio pluriennale vigente. Le nuove stime relative al Fondo Sanitario ed il contesto legislativo che lo disciplina, sono evidenziate nel paragrafo che segue.

Per quanto riguarda la determinazione del Fondo sanitario regionale 2022 lo scenario politico normativo di riferimento è definito dai seguenti atti:

- Patto per la Salute 2019-2021 (Intesa Conferenza Stato Regioni n. 209 del 18/12/2019);
- Legge n. 145 del 30/12/2018 (Legge di Bilancio 2019);
- Legge n. 160 del 27/12/2019 (Legge di Bilancio 2020);
- Legge n. 178 del 30/12/2020 (Legge di Bilancio 2021);
- Decreto Legge n. 34 del 19/05/2020 (Legge n. 77 del 17/07/2020);
- Decreto Legge n. 41 del 22/03/2021 (Legge n. 69 del 21/05/2021);
- Decreto Legge n. 73 del 25/05/2021.

Con riferimento agli atti sopra indicati, considerando che non è stato ancora approvato il nuovo Patto per la Salute e che al momento non sussiste alcuna indicazione programmatica da parte degli organi competenti, tenuto conto del perdurare della situazione emergenziale legata alla pandemia Covid-19,

considerando la proposta di riparto del fondo sanitario 2021 di cui all'Accordo Politico approvato dalla Conferenza Stato Regioni in data 15 aprile 2021, si ritiene ragionevole stimare il Fondo Sanitario Regionale per il 2022 senza applicare alcun incremento rispetto alla proposta citata, mantenendolo pertanto a 7,308 mld di euro.

L'importo così determinato non comprende il riparto delle quote premiali in considerazione dell'eccezionalità di calcolo delle stesse per il solo anno 2021 come determinato dall'art. 35 comma 2 del D.L. n. 73/2021.

Tenuto conto dell'Accordo Interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria del 3 giugno 2021, anche in considerazione delle rate di conguaglio negativo della mobilità 2019, si ritiene di stimare prudenzialmente l'importo della mobilità pari a 50 milioni di euro.

In considerazione di quanto sopra si ritiene opportuno, pertanto, stimare il Fondo Sanitario Regionale per il 2022 pari a 7,358 mld di euro e mantenere pari importo per gli anni 2023 e 2024.

Le Entrate Tributarie

Tabella 2: Entrate tributarie

in milioni di euro

ENTRATE TRIBUTARIE	2020	2021		2022		2023		2024
	Gettito accertato da rendiconto	Bilancio Previsione vigente (2021 – 2023)	Aggiornamenti previsioni entrata	Bilancio Previsione vigente (2021 – 2023)	Aggiornamenti previsioni entrata	Bilancio Previsione vigente (2021 – 2023)	Aggiornamenti previsioni entrata	Previsioni entrata
		Stanziamen to assestato 2021		Stanziamen to assestato 2022		Stanziamen to assestato 2023		
Imposte e tasse e proventi assimilati + Fondi perequativi	795,94	756,82	781,12	777,82	787,86	783,42	783,42	783,42
Tributi riscossi a seguito di attività di verifica e controllo (attività di accertamento+r uoli coattivi)	112,16	286,37	255,41	182,70	183,10	244,70	245,10	245,10
Tributi e Fondi Perequativi destinati al finanziamento della sanità	7.353,75	7.285,00	7.368,14	7.285,00	7.358,00	7.285,00	7.358,00	7.358,00
Compartecipazioni di tributi	461,50	432,84	432,84	428,56	428,56	429,18	429,18	429,18
Totale complessivo	8.723,35	8.761,03	8.837,52	8.674,08	8.757,52	8.742,29	8.815,69	8.815,70

Fonte: P.d.L. n. 01 del 10/05/2021 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2020", Bilancio di previsione 2021 – 2023, P.d.L. n. 02 del 10/05/2020 "Bilancio di Previsione 2021 – 2023. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Note:

1) Fra le "Imposte e tasse e proventi assimilati" sono comprese:

- la tassa automobilistica non sanità al netto della quota da riversare all'Erario per un importo pari a 17.300.000,00 (Cap/U 73038)

- il contributo istituito con articolo 8, comma 13-duodecies del D.L. 78/2015 convertito con modificazioni con legge n. 125/2015 quale parziale compensazione del minor gettito delle manovre regionali IRAP causato dall'esclusione dalla base imponibile IRAP della componente "costo del lavoro"

2) "Fondi perequativi destinati al finanziamento della sanità": relativamente alla mobilità extraregionale ed internazionale il gettito in entrata accertato nel 2020 è pari all'intero credito della mobilità extraregionale ed internazionale, mentre il correlato debito è iscritto in spesa per un importo pari a 207.577.504,00 (cap/U 26888) e 5.579.196,00 (cap./U26899): Nelle medesime previsioni per gli anni successivi è riportato il saldo da cui risulta un credito netto.

Il prospetto del DEFR mostra il quadro generale delle risorse finanziarie previste per lo svolgimento delle attività regionali programmate nel triennio 2021 – 2024.

L'aggiornamento delle stime di entrata sulle manovre regionali per l'Irap e Addizionale regionale Irpef è stato redatto sulla base delle ultime stime Ministero dell'Economia e Finanze del 09 dicembre 2020, che sembrano ancora non apprezzare adeguatamente gli effetti delle normative statali di proroga dei termini di riscossione coattiva, volte a tutelare i contribuenti in difficoltà economica a causa dell'emergenza sanitaria.

Nel 2021, il gettito atteso da recupero evasione evidenzia una lieve diminuzione rispetto alla previsione assestata di bilancio dello stesso anno dovuta ad una diversa modalità di contabilizzazione delle entrate attese a titolo di sanzioni e di interessi per i tributi regionali a gestione diretta (esclusi quindi l'Addizionale Regionale Irpef e l'Irap in quanto gestiti dall'Agenzia delle Entrate mediante convenzione).

Inoltre, la previsione di entrata 2021 inerente la riscossione dei tributi a seguito delle azioni di contrasto all'evasione pari a 286 milioni di euro tiene conto del differimento dei termini di notifica al 30 giugno 2021 operato dal legislatore statale in relazione ai ruoli esattoriali emessi nel 2020 per un valore di circa 110 milioni di euro.

Si evidenzia che il quadro previsionale 2021-2024 rappresentato è tuttora influenzato dagli effetti derivanti dal contesto di difficoltà economica determinato dalla situazione sanitaria. Le azioni di contrasto e di prevenzione del coronavirus dovrebbero creare i presupposti nel medio periodo per un generale miglioramento dell'economia, con il conseguente incremento delle entrate tributarie che saranno oggetto di puntuale stima e revisione.

Trasferimenti correnti

Tabella 3: Trasferimenti correnti

in milioni di euro

Entrata	2020	2021		2022		2023		2024
	Accertato da rendiconto (P.d.L. n. 1 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2020" del 10/05/2021) - competenza pura	Bilancio di previsione 2021 – 2023 – Stanziamento assestato – competenza pura	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2021 – 2023 – Stanziamento assestato – competenza pura	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2021 – 2023 – Stanziamento assestato – competenza pura	Aggiornamento Previsioni	Previsioni
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	931,07	418,18	447,04	153,50	153,50	76,93	76,93	76,21
Trasferimenti correnti da Imprese	89,76	46,73	53,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,04	0,09	0,09	0,01	0,01	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	79,02	105,84	113,13	32,40	32,40	7,56	7,56	7,56
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate da trasferimenti correnti	1.099,90	570,84	614,05	185,91	185,91	84,49	84,49	83,77

Fonte: P.d.L. n. 1 del 10/05/2021 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2020", Bilancio di previsione 2021 – 2023 e sue modifiche ed integrazioni, P.d.L. n. 2 del 24/05/2021 "Bilancio di Previsione 2021 – 2023. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Note:

1) *Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;*

2) *L'aggiornamento delle previsioni è stato ottenuto adeguando le entrate libere e vincolate all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento, altrimenti sono state allineate allo stanziamento assestato presente in bilancio alla data di estrazione dei dati 31/05/2021).*

In questo paragrafo sono analizzate delle tipologie di entrata, quasi esclusivamente di natura vincolata (i trasferimenti liberi sono circa 6 milioni per ciascuno degli esercizi considerati), destinate al finanziamento della spesa corrente.

Nel triennio di riferimento del presente DEFR, i trasferimenti correnti sono complessivamente stimati in oltre 185,91 milioni di euro nel 2022, mentre si riducono a circa 84 milioni negli anni successivi. Tali importi risultano essere notevolmente inferiori all'accertato 2020 ed allo stanziamento previsto per il 2021, soprattutto per quanto riguarda i trasferimenti da amministrazioni pubbliche: nell'esercizio scorso queste entrate erano state pari a 931,07 milioni di euro, nell'anno 2021 sono previsti 418,18 milioni (stima aggiornata a 447,04 milioni) mentre, per il triennio di riferimento del presente DEFR, sono attese pari a 153,50 milioni nel 2022, per scendere a circa 77 milioni negli anni successivi. Va precisato che nell'anno appena chiuso, questa tipologia di entrate comprendeva anche una serie di trasferimenti statali destinati al finanziamento delle attività connesse al contrasto della pandemia Covid-19 e delle sue conseguenze economiche (229,12 milioni direttamente attribuiti alla sanità, 160 milioni, per ristoro del mancato gettito tributario e 42,37 per il TPL).

Negli anni dal 2022 al 2024 il cofinanziamento statale della programmazione europea si riduce dai 15,58 milioni del 2022 ai 3,24 milioni di euro degli anni successivi. Anche gli altri trasferimenti dall'amministrazione statale diminuiscono: si passa dai 98,16 milioni di euro attesi nel 2022, ai circa 34 milioni del 2023 e del 2024.

Poiché il ciclo di programmazione comunitaria 2014 – 2020 è terminato con l'esercizio 2020, gli anni dal 2021 al 2024 vedono ridursi progressivamente l'ammontare dei trasferimenti correnti dalla UE. Si tratta di risorse sempre più residuali destinate al completamento della programmazione: sono stimati in 32,38 milioni di euro nel 2022 e in 7,56 milioni sia nel 2023 che nel 2024.

Nel periodo 2022 – 2024, i trasferimenti da amministrazioni pubbliche diverse dallo Stato, sono sostanzialmente costanti e sono pari a circa 39 milioni di euro (inferiori ai 50,82 mln. stimati per il 2021).

Le entrate extra - tributarie

Le entrate derivanti dalla gestione delle attività regionali diverse da quelle tributarie sono attese, negli esercizi 2021 - 2024 su livelli inferiori all'accertato del 2020. Nella tabella che segue, oltre alle previsioni di stanziamento assestato, è riportato un aggiornamento delle stime per gli anni dal 2021 al 2023 e una previsione per il 2024.

Le entrate extratributarie rappresentano un insieme di introiti dalla natura eterogenea che comprende sia entrate ricorrenti dell'ente quali i proventi derivanti dalla gestione dei beni, sia non ricorrenti come, per esempio, i proventi derivanti dalla repressione delle irregolarità e degli illeciti. Ad essi si aggiungono delle entrate di natura straordinaria quali i rimborsi e recuperi.

Nel triennio 2022 – 2024 queste entrate sono quantificate, per il 2022, in 65 milioni di euro, mentre per gli esercizi successivi si attestano su circa 78 milioni.

Tabella 4: Entrate extra-tributarie

in milioni di euro

Entrata	2020	2021		2022		2023		2024
	Accertato da rendiconto (P.d.L. n. 1 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2020" del 10/05/2021 - competenza pura	Bilancio di previsione 2021 – 2023 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2021 – 2023 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2021 – 2023 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Previsioni
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	57,07	48,84	49,22	48,49	48,51	48,49	48,49	48,49
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	7,87	17,16	12,57	9,16	9,16	21,16	21,16	21,16
Interessi attivi	4,04	2,96	1,42	2,18	2,18	3,18	3,18	3,18
Altre entrate da redditi di capitale	0,66	0,20	1,76	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
Rimborsi ed altre entrate correnti	37,31	25,12	28,13	4,83	5,91	4,83	5,18	5,15
Totale entrate extratributarie	106,95	94,28	93,10	64,86	65,96	77,86	78,21	78,18

Fonte: P.d.L. n. 1 del 10/05/2021 " Rendiconto generale per l'anno finanziario 2020", Bilancio di previsione 2021 – 2023 e sue modifiche ed integrazioni, P.d.L. n. 2 del 24/05/2021 " Bilancio di Previsione 2021 – 2023. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Note:

1) Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;

2) L'aggiornamento delle previsioni è stato ottenuto adeguando le entrate libere all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento iniziale con l'eccezione dei proventi derivanti dalla gestione dei beni che sono stati adeguati con le stime pervenute dai settori competenti. Analogamente le entrate vincolate sono state allineate allo stanziamento assestato presente in bilancio alla data di estrazione dei dati (31/05/2021).

Rispetto al totale complessivo dell'accertato del Titolo III, evidenziato dal Rendiconto Generale per l'esercizio 2020 (106,95 mln. di euro) ed alle entrate attese nel 2021, pari a 94,28 milioni (in questa sede aggiornate a 93,10 mln.), le previsioni risultano notevolmente inferiori, proprio in virtù della loro natura. In particolare, poiché la componente "Rimborsi e recuperi" presenta notevoli oscillazioni fra un esercizio e l'altro la valorizzazione della sua previsione aggiornata per il 2021 (28,13 milioni di euro) è stata allineata agli accertamenti già assunti sul bilancio vigente, mentre per il 2023 e 2024 è stata mantenuta al livello minimo riscontrato negli ultimi anni: circa 5 milioni di euro.

Fra le entrate extratributarie, sono comprese le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio regionale: sono previsti incassi da concessioni per 1,45 milioni e da locazioni per 0,25 milioni.

Una delle componenti principali delle risorse di natura extratributarie è rappresentata dai proventi per canoni sulle concessioni del demanio idrico (acquisiti dalla Regione Toscana con la L.R. 22/2015 e disciplinati dalla L.R. 80/2016 e dagli specifici regolamenti) per i quali è prevista un'entrata di circa 18,6 milioni di euro sia per il 2022 che per gli anni successivi. Gli accertamenti registrati nel 2020 erano stati pari a 24,22 milioni.

Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale, nel triennio 2022 – 2024, sono stimate pari a circa 174,29 milioni (aggiornato a 175,54 mln.) di euro nel 2022, mentre risultano essere pari a circa 105,26 milioni nel 2023 e 98,58 milioni nel 2024. La maggior parte di queste entrate è costituita dai “contributi agli investimenti” che ne costituiscono circa il 97% (169,95 milioni di euro). La quota più rilevante dei contributi agli investimenti è costituita dai trasferimenti per spesa in conto capitale provenienti dallo Stato: sono attesi 151,56 milioni nel 2022, 101,90 milioni nel 2023 e 94,90 nel 2024. A questi si aggiungono i contributi agli investimenti relativi alla programmazione comunitaria 2014 - 2020: nel 2022 sono previsti 18,37 milioni di euro (11,04 provenienti dall’Unione Europea e 7,33 milioni di euro quale quota di cofinanziamento); nei successivi esercizi tali trasferimenti sono stimati in 0,06 milioni per la quota UE e in 0,04 milioni per la quota stato.

Tutti gli altri introiti in conto capitale dovrebbero mantenersi sostanzialmente stabili: circa un milione di euro sia per le entrate derivanti dalla dismissione del patrimonio regionale, sia per l’insieme delle “altre entrate in conto capitale”.

Va precisato che la tipologia “altre entrate in conto capitale” comprende tutti gli introiti derivanti da rientri e recuperi in conto capitale che, rappresentando proventi di natura non ricorrente, sono stimati in modo molto prudentiale ed allineati agli accertamenti già assunti nel bilancio vigente.

Tabella 5: Entrate in c/capitale

in milioni di euro

Entrata	2020	2021		2022		2023		2024
	Accertato da rendiconto (P.d.L. n. 1 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2020" del 10/05/2021) - competenza pura	Bilancio di previsione 2021 – 2023 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2021 – 2023 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2021 – 2023 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Previsioni
Contributi agli investimenti	375,05	504,68	505,04	169,95	169,96	103,35	103,35	96,34
Altri trasferimenti in conto capitale	20,34	2,28	2,27	3,30	3,30	1,38	1,38	1,38
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1,16	1,06	1,06	1,04	1,04	0,53	0,54	0,54
Altre entrate in conto capitale	22,62	0,51	11,36	0,00	1,24	0,00	0,77	0,32
Totale entrate in c/capitale	419,17	508,53	519,73	174,29	175,54	105,26	106,04	98,58

Fonte: P.d.L. n. 1 del 10/05/2021 " Rendiconto generale per l'anno finanziario 2020", Bilancio di previsione 2021 – 2023 e sue modifiche ed integrazioni, P.d.L. n. 2 del 24/05/2021 " Bilancio di Previsione 2021 – 2023. Assestamento", contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Note:

1) Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;

2) L'aggiornamento delle previsioni è stato ottenuto adeguando le entrate libere e vincolate all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento, altrimenti sono state allineate allo stanziamento assestato presente in bilancio alla data di estrazione dei dati 31/05/2021). Le entrate relative al patrimonio regionale sono state aggiornate con le stime del settore competente.

2. La spesa regionale

Nella tabella seguente è riassunto il quadro delle risorse finanziarie previste per il 2022 dalla legge di bilancio di previsione 2021-2023, articolate per Missioni e Programmi (D.Lgs 118/2011) e per fonte di finanziamento. Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni e del riaccertamento residui.

missione	programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR-FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
00000: Componente passiva di amministrazione	00000: Componente passiva di amministrazione	2,9					18,0	20,9
TOTALE		2,9					18,0	20,9
00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00101: Organi istituzionali	39,4					0,0	39,4
	00102: Segreteria generale	27,8	0,0	0,0	0,0		0,1	28,0
	00103: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	77,7			0,0		0,0	77,7
	00104: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	38,1					0,0	38,1
	00105: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	4,8						4,8
	00106: Ufficio tecnico	6,2						6,2
	00107: Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,6						0,6
	00108: Statistica e sistemi informativi	24,0				0,0	0,6	24,7
	00110: Risorse umane	79,1	0,0	0,0	0,0		0,1	79,2
	00111: Altri servizi generali	4,4		0,0			0,0	4,4
	00112: Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)		6,3					6,3
TOTALE		302,2	6,3	0,1	0,1	0,0	0,8	309,4
00300: Ordine pubblico e sicurezza	00302: Sistema integrato di sicurezza urbana	1,5					0,9	2,5
TOTALE		1,5					0,9	2,5
00400: Istruzione e diritto allo studio	00401: Istruzione prescolastica	1,1					0,0	1,1
	00402: Altri ordini di istruzione non universitaria	10,7					27,0	37,7
	00403: Edilizia scolastica (solo per le Regioni)						0,0	0,0
	00404: Istruzione universitaria	43,0			0,0		0,0	43,0
	00406: Servizi ausiliari all'istruzione	2,5					0,0	2,5
	00407: Diritto allo studio	0,0						0,0
00408: Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)		0,0	12,2		0,0		0,0	12,2
TOTALE		57,3	12,2		0,0		27,0	96,6
00600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	00601: Sport e tempo libero	10,3					0,0	10,3
	00602: Giovani	0,2					2,4	2,5
TOTALE		10,4					2,4	12,8
00700: Turismo	00701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	3,7		0,0			0,2	3,9

missione	programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR-FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
	00702: Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,0	0,5	0,0			0,0	0,5
TOTALE		3,7	0,5	0,0			0,2	4,4
00800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801: Urbanistica e assetto del territorio	7,4					2,2	9,6
	00802: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,8					12,9	13,7
TOTALE		8,2					15,1	23,3
00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00901: Difesa del suolo	54,0	0,1	0,0			21,8	75,9
	00902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	5,5	29,0	0,0			5,3	39,8
	00903: Rifiuti	5,6		0,0			3,9	9,5
	00904: Servizio idrico integrato	1,4					1,5	2,9
	00905: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	3,9				0,4	0,7	5,1
	00906: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,1					7,2	7,3
	00907: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,0					0,0	0,0
	00909: Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)			0,0	0,0		0,1	0,0
	00908: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	6,2					1,6	7,8
TOTALE		76,7	29,1	0,0		0,5	42,1	148,5
01100: Soccorso civile	01101: Sistema di protezione civile	7,2					0,0	7,2
	01102: Interventi a seguito di calamità naturali	5,1					0,0	5,1
TOTALE		12,3					0,0	12,3
01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01201: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,9					0,0	0,9
	01204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	4,2			0,0		0,0	4,2
	01205: Interventi per le famiglie	3,4					0,0	3,4
	01206: Interventi per il diritto alla casa	1,8					0,0	1,8
	01207: Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	5,4			0,0		1,5	6,9
	01208: Cooperazione e associazionismo	0,1					0,0	0,1
	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,0	19,1		4,8		0,0	23,9
	01202: Interventi per la disabilità	2,9					2,4	5,3
TOTALE		18,8	19,1		4,8		3,9	46,6

missione	programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR- FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	7.060,2					3,5	7.063,7
	01302: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,9					0,0	0,9
	01303: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,0						0,0
	01304: Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	8,8					0,0	8,8
	01305: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	162,0	0,0				1,6	163,6
	01306: Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	500,0						500,0
	01307: Ulteriori spese in materia sanitaria	4,5					0,0	4,5
	01308: Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0
TOTALE		7.736,4	0,0	0,0	0,0		5,1	7.741,5
01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	7,8		0,0	0,1		27,8	35,7
	01502: Formazione professionale	9,0	0,0	0,0	7,7		6,3	23,1
	01503: Sostegno all'occupazione	2,5		0,0	0,0		0,2	2,7
	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,7	6,6	0,1	8,3		0,5	16,3
TOTALE		20,0	6,6	0,2	16,1		34,9	77,8
01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	32,2	0,0	0,0		0,0	0,0	32,3
	01602: Caccia e pesca	7,6					0,1	7,7
	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	1,0		0,0		26,3	0,0	27,3
TOTALE		40,8	0,0	0,0		26,3	0,1	67,3
01700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01701: Fonti energetiche	9,0					17,1	26,1
	01702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,0		0,0				0,0
TOTALE		9,0		0,0			17,1	26,1
01800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01801: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	34,4					0,0	34,4

missione	programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR- FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
	01802: Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	0,0	0,1	1,2		0,0		1,3
TOTALE		34,4	0,1	1,2		0,0	0,0	35,7
01900: Relazioni internazionali	01901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,7		0,0			0,6	1,2
	01902: Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,0		24,7			0,0	24,7
TOTALE		0,7		24,7			0,6	25,9
02000: Fondi e accantonamenti	02001: Fondo di riserva	56,5						56,5
	02003: Altri fondi	48,9		0,0	0,0		541,2	590,2
	02002: Fondo crediti di dubbia esigibilità	89,1					0,0	89,1
TOTALE		194,6		0,0	0,0		541,2	735,8
05000: Debito pubblico	05001: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	47,3					0,0	47,3
	05002: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	101,2					0,0	101,2
TOTALE		148,5					0,0	148,5
06000: Anticipazioni finanziarie	06001: Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,0					0,0	0,0
TOTALE		0,0					0,0	0,0
09900: Servizi per conto terzi	09901: Servizi per conto terzi - Partite di giro						0,0	0,0
	09902: Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale						0,0	0,0
TOTALE							0,0	0,0
01400: Sviluppo economico e competitività	01401: Industria, PMI e Artigianato	6,0		0,0			0,0	6,0
	01402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1,2					0,0	1,2
	01403: Ricerca e innovazione	14,6	1,1	0,1		0,0	2,0	17,7
	01405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	5,8	11,6	15,6	0,0	0,0	0,0	33,0
	01404: Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,0						0,0
TOTALE		27,5	12,7	15,7	0,0	0,0	2,0	57,9
01000: Trasporti e diritto alla mobilità	01001: Trasporto ferroviario	141,7	1,0	0,0			153,9	296,5
	01002: Trasporto pubblico locale	86,1	0,0	0,0			285,6	371,7
	01003: Trasporto per vie d'acqua	25,1					13,0	38,2
	01005: Viabilità e infrastrutture stradali	65,4	40,9				6,0	112,3
	01006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,0	16,7	0,4				17,1
	01004: Altre modalità di trasporto	1,0	3,3	0,2			0,0	4,5

missione	programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR-FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
TOTALE		319,3	61,9	0,6			458,5	840,4
00500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	00501: Valorizzazione dei beni di interesse storico	5,3	0,8				0,0	6,1
	00502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	11,3		0,1			0,0	11,3
	00503: Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,0	2,9	0,2		0,0	0,0	3,0
TOTALE		16,5	3,7	0,3		0,0	0,0	20,5
Totale complessivo		9.041,9	152,3	42,8	20,9	26,8	1.169,9	10.454,6

3. L'indebitamento regionale e gli obiettivi programmatici del debito

3.1 Il quadro normativo.

Per il ricorso all'indebitamento le Regioni sono tenute al rispetto di quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia ed in particolare dagli articoli 81, 97, primo comma, e 119 della Costituzione, dall'art. 3, comma 16, della L. 350/2003 e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della Legge rinforzata 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'art. 81 della Costituzione, così come modificata dalla Legge rinforzata 12 agosto 2016, n. 164.

In particolare, con la Legge 12 agosto 2016, n. 164 recante "modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243 in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali", sono stati modificati gli articoli 9 e 10 e se, da un lato, è stato confermato l'obbligo di effettuare le operazioni di indebitamento contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile degli investimenti da realizzare, dall'altro, è stata invece introdotta la previsione secondo cui le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti debbono essere effettuate sulla base di apposite intese regionali che garantiscano, per l'anno di riferimento, un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali, esclusivamente in termini di competenza. L'art. 10 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243 stabilisce poi che le operazioni non soddisfatte dalle intese possono essere comunque effettuate sulla base di patti di solidarietà nazionali.

I criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al sopra citato articolo 10 sono stati disciplinati, dapprima con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 21 febbraio 2017, n. 21 (Regolamento recante criteri e modalità di attuazione dell'art. 10, comma 5, della L. 243/2012 in materia di ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli enti locali, ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano) e successivamente con il D.P.C.M. 23 aprile 2018, n. 67 (Regolamento recante modifiche al D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21).

Con il D.P.C.M. 21/2/2017, n. 21, in particolare, è previsto quanto segue:

- le intese regionali disciplinano le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti.

Dette operazioni, per ciascun anno di riferimento, debbono assicurare il rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (sia in sede di bilancio di previsione sia in sede di rendiconto);

- *i patti di solidarietà nazionale* disciplinano invece le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti che non siano soddisfatte dalle intese regionali. Dette operazioni concluse nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali debbono poi assicurare, come nel caso delle intese regionali, per ciascun anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali (sia in sede di bilancio di previsione sia in sede di rendiconto).

Il predetto D.P.C.M. ha disciplinato, in dettaglio, le modalità di conclusione delle intese (art. 2 del D.P.C.M.), nonché i patti di solidarietà nazionale (art. 4 del D.P.C.M.).

L'art. 2 del D.P.C.M. sopra citato ha previsto inoltre la facoltà – ma non l'obbligo –, per le Regioni, di cedere spazi finanziari ad altri enti, finalizzati ad investimenti da realizzare mediante il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Nello specifico, la Regione Toscana non ha esercitato la facoltà di cedere tali spazi finanziari.

Con il successivo D.P.C.M. 23 aprile 2018, n. 67 entrato in vigore il 28 giugno 2018, è stato sostituito interamente l'art. 3 del precedente D.P.C.M. n. 21 del 21 febbraio 2017, introducendo, con tale modifica, l'Osservatorio per il monitoraggio delle intese regionali. Compito di detto Osservatorio nazionale è quello monitorare gli esiti delle intese regionali e verificare il pieno utilizzo degli spazi finanziari finalizzati alla realizzazione degli investimenti pubblici. Inoltre, al fine di favorire il pieno utilizzo degli spazi finanziari finalizzati alla realizzazione degli investimenti da parte degli enti territoriali, l'Osservatorio può elaborare principi generali e strategie mediante accordi volti a (art. 3, comma 22 D.P.C.M. 21/2/2017, n. 21 come sostituito dal D.P.C.M. 23/4/2018, n. 67):

- a) promuovere iniziative per la realizzazione di una stretta sinergia tra Governo, regioni ed enti locali del proprio territorio finalizzata al rilancio degli investimenti;
- b) promuovere programmi specifici di formazione destinati agli enti territoriali;
- c) assicurare lo scambio di esperienze e la diffusione delle informazioni con le regioni, gli enti locali e le altre istituzioni interessate anche attraverso pubblicazioni e convegni di approfondimento;
- d) adottare programmi di sensibilizzazione delle amministrazioni dello Stato, degli enti territoriali e delle associazioni rappresentative degli enti territoriali al fine di favorire il pieno utilizzo degli spazi finanziari per investimenti.

Inoltre, con la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 marzo 2020, recante "Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243", il Ministero, nel richiamare, da un lato, la Delibera della Corte dei Conti - Sez. riunite – n. 20 del 17 dicembre 2019 e, dall'altro, le Sentenze della Supr. Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha fornito le seguenti conclusioni in merito al rispetto, da parte degli Enti territoriali, dei vincoli sugli equilibri di bilancio e sul pareggio di bilancio:

- a) il rispetto degli equilibri previsti dall'art. 9 della L. 243/2012 e sue ss.mm.ii. è richiesto a livello di comparto (ovvero per il complesso delle PP.AA., come prevede anche lo stesso art. 81, comma 6, della Costituzione) e non a livello di singolo Ente territoriale;
- b) il rispetto degli equilibri previsti dal D. Lgs. 118/2011 e sue ss.mm.ii. è invece richiesto a livello di singolo Ente territoriale.

Secondo quanto previsto dalla stessa Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 marzo 2020, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri a livello di comparto, ai sensi dell'art. 10 della L. 243/2012 e sue ss.mm.ii. (rispetto del saldo non negativo – in termini di competenza – tra entrate finali e spese finali del complesso degli Enti territoriali della regione interessata), gli Enti territoriali possono fare riferimento alle informazioni desumibili dalla Banca dati unitaria delle Pubbliche Amministrazioni

(BDAP) messa a disposizione dalla Ragioneria Generale dello Stato, nella sezione "finanza territoriale", che gli stessi enti dovranno consultare prima di ricorrere alla contrazione di nuovo indebitamento.

Ai fini del ricorso all'indebitamento, inoltre, dovranno essere rispettate tutte le condizioni richieste, in capo all'Ente, dall'art. 62 del D. Lgs. 118/2011, così come modificato dal D. Lgs. 126/2014.

3.2 Informazioni sul debito regionale in ammortamento.

Relativamente al debito regionale in ammortamento si forniscono le seguenti informazioni:

- Consistenza del debito regionale e relativa variazione intervenuta nell'esercizio 2020.

Alla data del 31/12/2020 l'indebitamento complessivo della Regione Toscana, con oneri a proprio carico, è risultato pari a 1.902,91 milioni di euro, in aumento dell'importo di 37,87 milioni rispetto all'ammontare del debito in essere alla fine dell'esercizio precedente (pari a 1.865,04 milioni).

La complessiva variazione in aumento nella consistenza dell'indebitamento regionale, per l'importo di 37,87 milioni, è stata determinata, nell'anno 2020, dalle seguenti variazioni:

- variazione in diminuzione dell'importo di 90,60 milioni, a seguito del rimborso delle quote di capitale sul debito regionale in ammortamento, avvenuto nel corso dell'anno 2020;
- variazione in aumento dell'importo di 128,466 milioni, a seguito dalla contrazione di nuovo indebitamento, avvenuta nel corso dell'anno 2020;

- Altre informazioni finanziarie sul debito regionale in ammortamento.

- Il debito complessivo di 1.902,91 milioni corrisponde all'1,599% del Prodotto Interno Lordo regionale della Toscana (anno 2019), quale risulta dalla banca dati "i.STAT," sez. conti e aggregati economici territoriali/Prodotto interno lordo lato produzione/Toscana, disponibile sul sito www.istat.it;
- Il debito regionale al 31/12/2020 corrisponde ad un debito medio pro-capite, sulla base della popolazione residente nel territorio regionale all'1/1/2020, pari a euro 515,34;
- Il debito regionale in essere al 31/12/2020, secondo la forma tecnica del finanziamento, è rappresentato:
 - per il 49,146% (percentuale che corrisponde all'importo di 935,20 milioni) da mutui¹
 - per il 10,368% (percentuale che corrisponde all'importo di 197,30 milioni) da prestiti obbligazionari;
 - per il 40,486% (percentuale che corrisponde all'importo di 770,41 milioni) da anticipazioni di liquidità del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), contratte ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. 35/2013, convertito dalla L. 64/2013;
- Il debito regionale in essere, tenuto conto della tipologia di tasso d'interesse al quale viene regolato, è così percentualmente suddiviso:
 - il 14,96% del debito regionale è regolato a tasso variabile;
 - il 3,95% del debito regionale è regolato a tasso variabile strutturato;
 - l'81,09% del debito regionale è regolato a tasso fisso.Inoltre, il 34,56% del debito regionale a tasso variabile è assistito da swap su tassi d'interesse;
- Il tasso d'interesse medio che è stato pagato nell'anno 2020 sul debito regionale in ammortamento, considerando sia il debito regolato a tasso variabile (ivi compreso il debito regolato a tasso variabile strutturato) sia il debito regolato a tasso fisso - senza tenere conto degli swap - è stato pari al 2,248%.

1 Nell'importo di 935,20 milioni relativo alla voce mutui sono ricompresi, in particolare, le seguenti tipologie di finanziamento:

- mutui bancari per l'importo di 439,77 milioni (pari al 23,11% dell'indebitamento regionale complessivo);
- prestiti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti per l'importo di 132,82 milioni (pari al 6,98% dell'indebitamento regionale complessivo);
- prestiti erogati da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per l'importo di 362,61 milioni (pari al 19,06% dell'indebitamento regionale complessivo).

Tenendo conto dei contratti swap sul debito a tasso variabile, il tasso d'interesse medio pagato nell'anno 2020, in relazione all'intero debito regionale in ammortamento, è risultato invece pari al 2,625%.

3.3 La gestione dell'indebitamento regionale relativa all'esercizio 2020

L'importo complessivo di 128,465 milioni di euro a titolo di nuovo indebitamento contratto nell'anno 2020 deriva, in particolare, dalle seguenti operazioni:

a) contrazione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di un nuovo prestito a erogazione unica dell'importo di 13,974 milioni, destinato all'acquisto di attrezzature sanitarie, in parte per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19;

b) presentazione a Cassa Depositi e Prestiti delle due seguenti domande di erogazione, a valere di un contratto prestito a erogazione multipla di 219,82 milioni contrattualizzato nell'anno 2019:

- domanda di erogazione dell'importo di 47,160 milioni, finalizzata a dare copertura alla spesa per investimenti infrastrutturali nel settore della sanità²;
- domanda di erogazione dell'importo di 67,331 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria alla spesa per investimenti regionali in ambito extra-sanitario³.

Nell'anno 2020, pertanto, per il ricorso all'indebitamento:

- da un lato è proseguito un percorso avviato a partire dall'anno 2016 che ha visto il ricorso a forme flessibili di finanziamento finalizzate ad assicurare la copertura finanziaria alla spesa regionale per investimenti pubblici, tenendo conto degli stati di avanzamento dei lavori di realizzazione degli interventi;
- dall'altro, si è proceduto alla stipula con Cassa Depositi e Prestiti di un contratto di prestito tradizionale, ad erogazione unica, finalizzato ad assicurare la copertura finanziaria a spese per l'acquisto di attrezzature sanitarie.

Tutte le erogazioni che sono state richieste nell'anno 2020, a valere del contratto di prestito stipulato nell'anno 2019 sono state regolate a tasso fisso, secondo un profilo di ammortamento di durata trentennale, con rate semestrali comprensive di quote costanti di rimborso del capitale e di interessi che, di semestre in semestre, si presenteranno di importo via via decrescente⁴.

Il contratto di prestito a erogazione unica stipulato nell'anno 2020 (per l'importo di 13,974 milioni), regolato al tasso fisso dello 0,00%, prevede, invece, un profilo di ammortamento della durata quinquennale, sostanzialmente in coerenza con la vita utile media delle attrezzature sanitarie, con rate semestrali costanti di rimborso del capitale.

Gli interventi che sono stati finanziati nell'anno 2020 mediante il ricorso all'indebitamento, ed attualmente in corso di realizzazione, riguardano le seguenti aree:

- infrastrutture stradali, viabilità e sicurezza stradale;
- interventi sulle linee ferroviarie di proprietà regionale ed in particolare sulla sicurezza dei sistemi di marcia dei treni delle ferrovie regionali in concessione, secondo le più evolute normative europee;⁵
- acquisto di materiale rotabile da destinare alle linee regionali gestite da RFI e Trenitalia;
- interventi sulle infrastrutture portuali;
- interventi di difesa del suolo dai rischi di dissesto idrogeologico;
- interventi di recupero e di riequilibrio della fascia costiera;

2 In particolare, si tratta della *prima* domanda di erogazione presentata a valere del prestito di Euro 219,824 mln. contrattualizzato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nell'anno 2019;

3 In particolare, si tratta della *seconda* domanda di erogazione presentata a valere del prestito di Euro 219,824 mln. contrattualizzato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nell'anno 2019;

4 Il profilo di ammortamento prescelto, tra quelli proposti dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti, corrisponde a quello del metodo "all'italiana".

5 Si tratta in particolare di interventi per la sicurezza della marcia dei treni della ferrovia di proprietà regionale nei tratti Arezzo-Stia ed Arezzo-Sinalunga, entrambe gestiti dalla società concessionaria LFI S.p.A.

- interventi nel settore dell'edilizia scolastica (costruzione di nuove scuole, ristrutturazione di scuole esistenti, adeguamento degli edifici scolastici a fronte di rischi sismici, adeguamenti per efficienza energetica, ecc...);
- infrastrutture a supporto degli insediamenti produttivi;
- infrastrutture sanitarie;
- acquisto di attrezzature sanitarie;
- acquisto e/o sistemazione di beni immobili pubblici di proprietà regionale.

3.4 Gli obiettivi programmatici relativi all'indebitamento regionale per il triennio 2020-2022

Con l'approvazione della L.R. 23/12/2019, n. 81 (Bilancio di previsione finanziario 2020-2022) è stata autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento regionale finalizzato ad assicurare la copertura finanziaria alla spesa per gli investimenti pubblici regionali per i seguenti importi:

- 221,87 milioni nell'anno 2020;
- 196,51 milioni nell'anno 2021;
- 60,54 milioni nell'anno 2022;

e quindi per un ammontare complessivo di nuovo indebitamento autorizzato, nel triennio 2020-2022, pari a 478,92 milioni.

A seguito dell'approvazione della L.R. 5/5/2020, n. 29 (Prima L.R. di variazione al Bilancio di previsione finanziario 2020-2022), è stata autorizzata, nel triennio 2020-2022, la contrazione di nuovo indebitamento, per gli importi di seguito indicati:

- 1,24 milioni nell'anno 2020;
- 0,00 milioni nell'anno 2021;
- 50,00 milioni nell'anno 2022, destinati in particolare ad investimenti in ambito sanitario.

Pertanto, nel triennio 2020-2022, l'ammontare complessivo del nuovo indebitamento autorizzato dall'art. 6 della L.R. 29/2020 è risultato pari a 51,24 milioni.

Inoltre, con l'approvazione della L.R. 27/11/2020, n. 94 (seconda L.R. di variazione al bilancio di previsione 2020-2022) è stata autorizzata, nel triennio 2020-2022, la contrazione di ulteriore indebitamento, per gli importi di seguito indicati:

- 9,90 milioni nell'anno 2020;
- 0,00 milioni nell'anno 2021;
- 0,00 milioni nell'anno 2022;

Pertanto, nel triennio 2020-2022, l'ammontare complessivo del nuovo indebitamento autorizzato dall'art. 6 della L.R. 94/2020 è risultato pari a 9,90 milioni.

Alla luce di quanto previsto dal combinato disposto dell'articolo 6 della L.R. n. 29/2020 e dell'art. 6 della L.R. n. 94/2020, l'ammontare complessivo del nuovo indebitamento autorizzato per il triennio 2020-2022 risulta dunque rideterminato nei seguenti ammontari:

- 233,01 milioni nell'anno 2020;
- 196,51 milioni nell'anno 2021;
- 110,54 milioni nell'anno 2022;

e quindi per un ammontare complessivo di nuovo indebitamento regionale autorizzato, nel triennio 2020-2022, pari a 540,06 milioni.

3.5 Emergenza Covid 2019. Iniziative volte alla riduzione degli oneri per la gestione del debito

A seguito del manifestarsi, a partire dall'anno 2020, di una grave situazione socio-sanitaria causata dalla pandemia da Covid-2019, nonché a seguito delle ricadute finanziarie derivanti dalle disposizioni assunte

a livello nazionale, relativamente al blocco delle attività economiche, si segnalano due iniziative finalizzate a ridurre, sia con riferimento all'esercizio 2020, sia con riferimento agli esercizi finanziari immediatamente successivi, gli oneri sul debito in ammortamento:

a) In primo luogo, con l'art. 111 del DL n. 18/2020, convertito con legge n 27/2020, è stata disposta la sospensione del rimborso delle quote capitali in scadenza nel 2020 dei prestiti concessi dal Ministero dell'economia e finanze e dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

b) In secondo luogo, l'autonoma iniziativa della Cassa Depositi e Prestiti di rinegoziare tutte le altre posizioni di prestito in essere con le Regioni.

Per aderire all'iniziativa, con riferimento a complessive sei posizioni di debito avente le caratteristiche stabilite dalla Cassa Depositi e Prestiti, la Regione ha adottato la LR 38 del 12 giugno 2020, ed ha concluso in pari data la detta operazione.

A seguito della rinegoziazione sono sostenute minori spese di gestione del debito per il triennio 2020/2022 pari a 30,1 milioni di cui:

- 13,6 milioni nell'esercizio 2020
- 8,4 milioni nell'esercizio 2021
- 8,1 milioni nell'esercizio 2022

2. La manovra per il 2022

1. La manovra finanziaria per il 2022

Quadro macroeconomico e di finanza pubblica - tendenze e scenario programmatico.

L'andamento dell'economia italiana e internazionale è ancora oggi condizionata dalle misure sanitarie adottate e dalle chiusure disposte nei confronti di molte attività per far fronte all'epidemia da Covid-19 il cui andamento è stato molto peggiore di quanto ipotizzato sia nel DEF 2020 che nella NADEF.

Il PIL ha sperimentato nel 2020 una significativa caduta: 8,9% in termini reali (7,8% in termini nominali - stime Istat) nonostante l'azione di contrasto alle conseguenze economiche della crisi realizzata attraverso il progressivo affinarsi delle misure sanitarie di contenimento e i numerosi provvedimenti di politica economica. D'altro canto l'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) si è portato al 9,5% del PIL mentre il rapporto fra lo stock di debito pubblico e il prodotto ha subito un'impennata al 155,8%, dal 134,6% del 2019 (anno in cui l'indebitamento era all'1,6%).

I rapporti commerciali con l'estero hanno mostrato un sensibile recupero rispetto alla caduta del marzo-aprile dello scorso anno, analogamente dicasi per la fiducia delle imprese, anch'essa in ripresa rispetto alla primavera scorsa grazie, in particolare, all'andamento relativamente positivo nel manifatturiero e nelle costruzioni rispetto alla più problematica situazione di servizi e commercio al dettaglio.

Da un punto di vista della produzione, la dinamica presenta andamenti divergenti per i diversi settori. Il valore aggiunto dell'industria è arrivato a contrarsi complessivamente del 10,3%. I servizi, pur avendo subito una contrazione complessiva inferiore a quella dell'industria, per quanto comunque estremamente rilevante (-8,1%), hanno dimostrato, in molti ambiti, una perdurante compromissione del proprio livello di operatività.

Quanto ad altri aspetti fondamentali, nel 2020 è caduto significativamente l'input di lavoro (-11,0% di ore lavorate e -10,3% in termini di unità di lavoro armonizzate), anche se l'occupazione è scesa del 2,8% segnando una riduzione decisamente più contenuta, ragionevolmente anche grazie all'effetto di contenimento dei rischi di disoccupazione garantito dalla Cassa integrazione in deroga.

Nonostante i numerosi interventi operati a favore delle famiglie l'impatto negativo sui redditi, soprattutto per i lavoratori indipendenti e con contratti a termine, è stato significativo (il reddito disponibile reale ha subito una contrazione media del -2,6% durante lo scorso anno). Analogamente, anche sotto il profilo patrimoniale la situazione delle famiglie, pur ancora solida, ha subito un complessivo deterioramento.

Gli investimenti hanno subito nel 2020 una riduzione (-9,1%) che oltre ad essere fortemente eterogenea quanto a composizione testimonia una certa stabilità e tenuta complessiva rispetto ai consumi la cui riduzione di spesa risulta particolarmente significativa soprattutto se la si pone in relazione a quella subita dal reddito reale che si è contratto in media del 3,1%.

Il tasso medio di inflazione secondo l'indice dei prezzi al consumo armonizzato nel 2020 è risultato al -0,1% (+0,6 nel 2019) soprattutto a seguito del calo del prezzo dei combustibili.

In termini tendenziali l'aspettativa di crescita percentuale annua del PIL per il 2021 è pari al 4,1% e, pur inferiore a quanto atteso nel quadro programmatico della NADEF, causa l'andamento particolarmente sfavorevole dell'epidemia, si fonda sul presupposto di una variazione positiva del PIL nel secondo

trimestre - con la graduale riapertura delle attività economiche (anche grazie alla campagna vaccinale) e la ripresa dell'economia internazionale - attesa in crescita anche nel trimestre successivo e in fisiologico rallentamento nel quarto. Questo, unitamente alle misure di stimolo introdotte con il primo D.L. Sostegni, nonché alla spinta agli investimenti pubblici e privati attesa dal PNRR prefigura per i prossimi anni una crescita del PIL del 4,3% nel 2022, del 2,5% nel 2023 e del 2,0% nel 2024 con un recupero occupazionale ad andamento analogo a quello dello stesso PIL stesso. Per quanto riguarda la finanza pubblica l'indebitamento netto delle Amministrazioni in rapporto al PIL ha subito un notevole deterioramento nel 2020, attestandosi al 9,5% pari, in termini assoluti, a 156,9 miliardi. Relativamente, invece, all'andamento del rapporto debito/PIL dal 155,8% del 2020 si dovrebbe passare al 157,8 di quest'anno per poi scendere al 150,9% nel 2024.

Il quadro programmatico di finanza pubblica si basa su tre principali aree di intervento:

- Il PNRR è il pacchetto di investimenti e riforme predisposto dal nostro paese in attuazione del Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF)⁶ il quale, insieme al Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU)⁷, costituisce il Next Generation EU (NGEU) programma dell'Unione Europea che attraverso la messa indisponibilità agli stati membri di risorse finanziarie estremamente consistenti rappresenta la risposta dell'Unione stessa alle grandi criticità economico conseguenti alla pandemia. Il PNRR può contare su un ammontare di risorse complessive pari a 191,5 miliardi (di cui 122,6 in prestiti e 68,9 miliardi di convenzioni); esso, oltre ad un consistente piano di investimenti, prevede progetti di riforma della PA (giustizia, semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza). L'attuazione del piano interesserà inevitabilmente gli enti territoriali, Regioni *in primis*, sia in maniera diretta in termini di gestione degli interventi o coinvolgimento nella gestione degli stessi, che indiretta in ragione delle ricadute che, data la sua natura sistemica, il piano produrrà anche sugli interventi la cui attuazione concreta spetti ad altri livelli istituzionali;
- un nuovo pacchetto di misure di sostegno e rilancio (grazie al nuovo scostamento di circa 40 miliardi di euro – ulteriore rispetto ai circa 32 miliardi del primo decreto) predisposto al fine di integrare il forte stimolo al rilancio fornito dal PNRR;
- l'introduzione di modifiche al sentiero di rientro dell'indebitamento netto della PA, rinviando - in relazione alla più lunga durata della crisi pandemica rispetto a quanto ipotizzato nella NADEF 2020 - l'obiettivo del 3,0% di deficit al 2025 (3,4 nel 2024). Il successivo percorso di avvicinamento all'OMT dovrebbe riportare il rapporto fra debito lordo della PA e PIL verso i livelli pre-crisi (134,6%) per la fine del decennio. Saranno, allo scopo, necessari risparmi di spesa e aumenti delle entrate da precisare nella Legge di Bilancio per il 2022 - a patto che in autunno appaia solida la prospettiva di uscita dalla pandemia. Dal lato spesa dovrà essere razionalizzata la spesa corrente e, da quello entrate, si interverrà, in prima istanza, con proventi derivanti dal contrasto all'evasione fiscale. In tema fiscale, assumeranno particolare importanza le nuove direttive UE su emissioni di gas climalteranti e imposte ambientali nonché l'iniziativa multilaterale coordinata in sede OCSE concernente la tassazione dei profitti delle multinazionali.

Si ipotizza uno scenario nel quale la dinamica espansiva del PIL, sostenuta dagli interventi di politica fiscale, andrà soggetta ad un marcato rafforzamento nell'anno in corso e nel successivo biennio - il tasso di crescita si attesterebbe al 4,5% per poi salire al 4,8% nel 2022, portando il PIL annuale in prossimità del livello 2019 e sorpassandolo ampiamente nel 2023. Nel 2024, anno finale del periodo di previsione, il tasso scenderebbe all'1,8%, risultando lievemente inferiore all'incremento registrato dal PIL nello scenario tendenziale (anche in conseguenza delle misure di consolidamento fiscale volte a ricondurre il deficit al 3,4%). Lo scenario programmatico prevede un deficit nettamente più elevato del tendenziale, il rapporto fra debito della PA e PIL aumenterebbe infatti di ulteriori 4 punti percentuali attestandosi al

⁶ Il quale ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026 ed una dimensione finanziaria totale di 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi sono sovvenzioni e 360 miliardi prestiti a tassi agevolati.

⁷ Il REACT-EU con una dotazione finanziaria di 47,5 miliardi guarda ad un'ottica temporale di relativamente breve termine (2021-2022) per sostenere la fase iniziale di rilancio delle economie.

159,8% cui farebbe seguito dall'anno prossimo un graduale percorso di riduzione di 3,5 punti percentuali nel 2022 e 3,6 punti percentuali complessivi nel biennio successivo.

Del resto, nel medio termine, il costo implicito di finanziamento del debito (stimato a circa il 2,2% per quest'anno) già relativamente basso dovrebbe abbassarsi ulteriormente, così da consentire la riduzione del rapporto debito/PIL, atteso che la crescita nominale di trend dell'economia italiana torni almeno al livello del primo decennio del secolo e il saldo strutturale primario si porti al 3% del PIL. Il debito pubblico rimarrà del tutto sostenibile se dai futuri frutti della maggior crescita si riuscirà a trarre, a tempo debito, un consistente contributo alla solidità del sistema di finanza pubblica. La determinante principale della crescita sarà principalmente costituita dagli investimenti fissi lordi che, tornando ai livelli del 2019 già dall'ultimo trimestre dell'anno in corso, potranno condurre ad una espansione della produzione con effetti positivi sul reddito disponibile delle famiglie e ad un effetto traente sulla spesa per consumi e sugli investimenti privati. In questo quadro prospettico – in cui l'impostazione di politica di bilancio rimarrà espansiva nel prossimo biennio per poi intraprendere un percorso graduale di consolidamento fiscale – l'obiettivo di indebitamento netto per il 2021 è stato rivisto all'11,8% del PIL lungo un sentiero programmatico che ne prevede la successiva discesa al 5,9% nel 2022 e al 4,3 nel 2023 (per il 2024 ci si pone un obiettivo di deficit nominale al 3,4% del PIL sostanzialmente in linea con la previsione a legislazione vigente). Quanto al saldo primario esso attestato al -8,5% nell'anno passerebbe al -3,0 del prossimo per poi pervenire ad un -0,8 nel 2024.

La manovra di bilancio della Regione

In base all'attuale quadro normativo nazionale e al contenuto del DEF statale recentemente approvato, non si prevede un ulteriore irrigidimento dei vincoli di finanza pubblica a carico delle Regioni a Statuto Ordinario.

Restano pertanto confermate le misure già previste dalla legislazione vigente che, per l'esercizio 2022, in applicazione dell'art. 1, comma 833 e seguenti della legge 145/2018, confermano l'impegno richiesto alle regioni a realizzare un target di spesa aggiuntivo per investimenti diretti e indiretti (per la Regione Toscana pari ad Euro 80.760.689,42) nei seguenti ambiti di intervento:

- opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Si tratta di un obiettivo impegnativo che costituisce una declinazione del più ampio vincolo di finanza pubblica. Come noto, infatti, dal 2021 sono venuti meno gli obiettivi del saldo netto da finanziare e dell'indebitamento netto (quest'ultimo inteso come saldo non negativo tra entrate e spese finali di competenza) ma è invece stato confermato l'impegno a carico delle regioni di conseguire livelli di spesa crescenti per la parte degli investimenti.

Ciò che condiziona la manovra di finanza regionale per il 2022 sono il contesto di emergenza sanitaria da Covid-19 e di crisi economica e finanziaria che ne è derivata, che stanno determinando una diminuzione del gettito delle entrate di competenza sia statale sia regionale e locale. Si segnala peraltro che al momento lo Stato non ha previsto la prosecuzione del fondo per la compensazione del minor gettito delle entrate tributarie regionali previsto per il 2020 (ex art. 111 del DL 34/2020).

Da questo punto di vista, se è vero che alcuni tributi regionali non sono particolarmente collegati alle dinamiche del PIL, ve ne sono altri che sono maggiormente collegati all'andamento dell'economia e che

potrebbero registrare una riduzione di gettito. È in ogni caso sul fronte del contrasto all'evasione fiscale che il bilancio regionale si presenta maggiormente vulnerabile, anche in conseguenza della sospensione dell'attività dell'Agenzia delle Entrate che sta di fatto impedendo di proseguire nell'ordinaria attività ordinaria di recupero del gettito derivante da evasione fiscale.

Il contesto generale di incertezza induce particolare prudenza nella gestione del bilancio e impone alle regioni di sollecitare l'attenzione dello Stato affinché riproponga degli strumenti (analoghi a quelli già previsti attraverso il fondo compensativo ex art. 111) che consentano di garantire l'equilibrio complessivo del bilancio e la gestione dei servizi essenziali affidati alla competenza delle regioni.

Sul lato della spesa, è da evidenziare il fatto che il cofinanziamento regionale dei fondi strutturali non risulti ancora iscritto a bilancio in quanto al momento della predisposizione del BP 2021-2023 non era conosciuta la dimensione dei fondi afferenti al nuovo ciclo di programmazione 21-27. Sarà pertanto necessario prevedere una manovra di bilancio finalizzata alla copertura finanziaria del cofinanziamento regionale nel momento in cui saranno definitivamente approvati i POR.

Sul fronte degli investimenti, indispensabili per la ripresa economica, sociale e per l'assetto del territorio, il bilancio regionale assicura la prosecuzione dei programmi, anche mediante una politica di indebitamento prudente ma che, allo stesso tempo, garantisce una provvista finanziaria costante nel triennio. Per il resto, le aspettative sono interamente concentrate sull'accessibilità della Regioni alle risorse del PNRR e degli altri strumenti di finanziamento comunitari e statali. Non è da escludere una certa tensione sul bilancio derivante dalla necessità di un incremento della spesa di funzionamento strettamente connessa alla progettazione ed all'implementazione dei maggiori investimenti. La prospettiva più concreta punta sull'utilizzo delle risorse qualificate come assistenza tecnica nei diversi strumenti finanziari.

Sull'intero tema cruciale dei programmi di investimenti si rinvia alla proposta di PRS che la Giunta sta predisponendo e che sarà inviata al Consiglio prima della chiusura estiva.

In sintesi, l'incertezza dell'attuale contesto economico e finanziario, la necessità di stanziamento ulteriore per il cofinanziamento dei fondi strutturali, e le necessità finanziarie connesse ai nuovi programmi di investimento, rende non praticabile calibrare fin d'ora la manovra finanziaria per il 2022. È necessario che la definizione puntuale dei relativi contenuti sia rinviata al prossimo autunno, in sede di aggiornamento al DEFR. Si può comunque escludere, fin d'ora, l'opzione di perseguire l'equilibrio di bilancio attraverso una manovra di aggravio fiscale sui contribuenti toscani incompatibile con le aspettative di ripresa economica.

La tabella seguente dà conto dell'equilibrio di bilancio regionale del 2022 sulla base dell'attuale bilancio di previsione. Sarà aggiornata con la nota di aggiornamento al DEFR.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO REGIONALE NEL 2022

ENTRATA Stanziamiento assestato 2022 (Bilancio 2021/2023)		SPESA Stanziamiento assestato 2022 (Bilancio 2021/2023)	
Titolo	Entrata	Titolo	Spesa
Fondo Pluriennale Vincolato e Utilizzo Avanzo presunto di amministrazione		0000:Componente passiva di amministrazione	2.913.191,30
1000000:ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	9.191.976.916,39	0100:SPESE CORRENTI	9.144.402.077,67
2000000:TRASFERIMENTI CORRENTI	185.908.757,20		
3000000:ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	64.858.381,49		
4000000:ENTRATE IN CONTO CAPITALE	174.293.450,38	0200:SPESE IN CONTO CAPITALE	529.569.548,72
5000000:ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	45.500.000,00	0300:SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	45.525.000,00
6000000:ACCENSIONE PRESTITI	161.087.405,79	0400:RIMBORSO PRESTITI	101.215.093,56
Totale complessivo entrata	9.823.624.911,25	Totale complessivo spesa	9.823.624.911,25

3. Modifiche al Piano di razionalizzazione delle società partecipate di cui alla Nota di aggiornamento al DEFR 2021 (Deliberazione Consiglio regionale n. 78/2020)

Terme di Montecatini S.p.A.

La società è stata oggetto di razionalizzazione in ragione della difficile situazione economico-finanziaria, prevedendo la presentazione di un piano industriale di risanamento per il recupero delle condizioni di equilibrio economico, ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. 175/2016, condiviso con i principali creditori.

La società ha presentato un piano in cui sono pianificate solo strategie di breve periodo riguardanti l'attività operativa dell'area caratteristica, demandando a successivi aggiornamenti del piano stesso la definizione di strategie industriali di medio e lungo periodo, in grado di fronteggiare la questione del debito bancario ed il raggiungimento dell'accordo con i principali creditori. L'emergenza sanitaria ha causato ritardi alle attività di aggiornamento del piano e alla conclusione di un possibile accordo con le banche creditrici per la ristrutturazione del debito.

Nel corso del 2021 la società ha ricevuto una manifestazione di interesse da parte di un investitore per l'acquisizione della maggioranza del capitale sociale mediante sottoscrizione di un aumento di capitale sociale rivolto a terzi, secondo le modalità previste dall'articolo 7, comma 5, del d.lgs. 175/2016. Questa operazione, valutata positivamente dall'assemblea dei soci, richiede i tempi necessari per deliberare l'aumento di capitale ed effettuare la pubblicazione del bando per la sottoscrizione nei termini previsti dalla normativa vigente. La procedura per l'individuazione del sottoscrittore del capitale sociale dovrà prevedere la modifica dello statuto con disposizioni a tutela delle minoranze, nonché l'individuazione degli investimenti prioritari minimi che dovranno essere effettuati da parte dall'investitore, in coerenza con le previsioni di cui agli articoli 14 e 25 della l.r. 38/2004. Per dare corso all'operazione prospettata il piano di razionalizzazione vigente richiede un'integrazione prevedendo la deliberazione dell'aumento del capitale sociale. Restano comunque ferme le azioni già previste nel piano di razionalizzazione.

Nell'ambito del processo di privatizzazione dovrà essere garantita la piena fruibilità pubblica dello stabilimento tettuccio, quale elemento identitario del territorio, simbolo del termalismo nel mondo e centro di riferimento socio culturale della città e dell'intera Valdinievole. Tutto questo anche in considerazione della recente iscrizione delle Terme di Montecatini nella lista del Patrimonio Unesco.

Fidi Toscana S.p.A.

Il piano di razionalizzazione vigente prevede per Fidi Toscana la presentazione di un piano industriale con la previsione di nuove strategie aziendali entro il 30/04/2021.

Il nuovo Piano industriale 2020-2024, predisposto da Fidi Toscana e consegnato a Banca d'Italia ed al socio Regione, è stato oggetto di una Assemblea dei soci, che si è svolta il 12/02/2021. Il socio Regione ha ritenuto di non poter procedere con l'approvazione del piano industriale, ritenendo invece necessario dotarsi di un supporto specialistico consulenziale. Con Deliberazione GR 81/2021, la Regione ha avviato una procedura negoziata ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. 50/2016 per dotarsi di un supporto specialistico esterno, in grado di fornire tutti gli elementi necessari a valutare la strategia proposta nel piano industriale 2020/2024.

Le tempistiche di affidamento ed espletamento dell'incarico all'esperto esterno sono però incompatibili con la data originariamente prevista. È necessario pertanto prevedere uno slittamento dei tempi indicati nel Piano di razionalizzazione, ipotizzando che la Giunta Regionale potrà disporre solo a fine settembre -ottobre 2021 degli elementi necessari ad assumere le proprie decisioni sulla strategia dell'acquisizione in-house. Da ciò conseguiranno gli ulteriori indirizzi a Fidi Toscana per l'aggiornamento del piano industriale previsto nel Piano di razionalizzazione.

Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiere S.p.A.

In occasione dell'approvazione del bilancio 2019 – assemblea ordinaria del 17 settembre 2020 – la Giunta regionale con Delibera n. 1255 del 15/09/2020 si è espressa negativamente sulla proposta di bilancio 2019, anche sulla base della relazione del collegio sindacale e della società di revisione che sul presupposto della continuità aziendale concludevano esprimendo dubbi concreti sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

L'amministrazione della società è stata affidata ad un Amministratore Unico a cui è stato dato mandato di verificare l'effettiva sussistenza della continuità aziendale e l'individuazione delle necessarie azioni che la società avrebbe dovuto intraprendere per il necessario risanamento.

Il Piano di risanamento 2021-2024 è stato presentato molto più tardi rispetto ai tempi previsti. La Giunta con Delibera n. 625 del 7/06/2021 ha valutato positivamente tale Piano, condizionando però la sua implementazione all'approvazione del bilancio societario 2019 ed alla contestuale constatazione della situazione di continuità aziendale da parte del Collegio sindacale e della società di revisione. Un elemento fondamentale che distingue il nuovo Piano dal vecchio Piano è la scelta di procedere al risanamento aziendale e alla stabilizzazione finanziaria non attraverso un intervento finanziario dei soci ma con azioni di efficientamento della gestione e con operazioni di cessione di asset non strategici. I bilanci di esercizio 2019 e 2020 sono ancora in fase di esame da parte dei soci.

Viste le incertezze relative all'implementazione del piano di risanamento, è necessario prevedere un monitoraggio stringente ed una valutazione da parte della Giunta regionale alla fine dell'anno. In caso di valutazione negativa riguardante la continuità aziendale, resta possibile la liquidazione della società o il recesso del socio Regione, così come previsto nel piano vigente.

Piano di razionalizzazione annuale - Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Terme di Montecatini Spa	Piano di ristrutturazione ex art 14 TUSP e accordo di ristrutturazione ex art. 67 LF		Accordo con i principali creditori	30/06/2021
		In caso di mancato accordo con i principali creditori delibera di aumento del capitale sociale da offrire in opzione a terzi	Sottoscrizione e liberazione dell'aumento del capitale sociale	30/09/2021
	In caso di mancata approvazione del piano di ristrutturazione o di sottoscrizione dell'aumento del capitale		Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per lo scioglimento e messa in liquidazione	31/12/2021
Fidi Toscana Spa		Presentazione di un piano industriale con la previsione di nuove strategie aziendali	Valutazioni della Giunta regionale in relazione al piano industriale e scelta dell'opzione strategica per la caratterizzazione come società in house	15/10/2021
			Determinazione delle modalità e tempistiche di compimento del processo	31/12/2021

Piano di razionalizzazione annuale - Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiera Spa		Presentazione di un piano industriale che dimostri il recupero delle condizioni di equilibrio economico e finanziario nonché la continuità aziendale	Presentazione di un nuovo Piano industriale da parte dell'amministratore unico	30/06/2021
		Monitoraggio del piano industriale della società,	Valutazioni da parte della Giunta. Laddove emerga una perdurante incapacità di far fronte ai propri impegni, Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per lo scioglimento e messa in liquidazione in caso di accordo con il Comune di Carrara oppure richiesta di recesso dalla società	31/12/2021